

La Sinagoga

Testo a cura di Stefano Levi Della Torre

La Sinagoga, termine greco che traduce l'ebraico *Bet ha-Kenesset*, e *Bet ha-midrash* ("Casa dell'assemblea" e "Casa dell'interpretazione"), è un ambiente o un edificio dedicato al culto e allo studio dei testi sacri. Tre sono gli elementi che la costituiscono: la *Qehillà*, cioè la comunità, l'*Aròn ha qòdesh*, cioè l'"armadio santo" in cui si ripongono i rotoli manoscritti del Pentateuco; e la *Bimà*, o *Tevà*, cioè la pedana per la lettura ad alta voce (*Miqrà*) dei testi sacri. Il riferimento della Sinagoga a una comunità ne dice il carattere locale e diffuso (a differenza di quello che fu il Santuario di Gerusalemme, a suo tempo unico e irripetibile in altro luogo); i rotoli di pergamena conservati nell'*Aròn* costituiscono l'eredità scritta e immutabile della parola di Dio; la lettura dalla *Bimà* è l'atto di richiamare ogni volta alla vita, alla viva voce e al canto, al respiro, alla variazione nel tempo di ciò che è scritto per sempre. Realizza in liturgia la modalità fondamentale dell'ebraismo: il rapporto tra il testo invariabile della Scrittura e la variazione senza fine dell'interpretazione, da persona a persona e di generazione in generazione. In generale, questi tre elementi si combinano nella sinagoga secondo una tensione bipolare tra *Aròn ha-qòdesh* e *Bimà*, che si fronteggiano: l'uno rappresentando la Scrittura immutabile, l'altra la sua voce viva. A questa tensione assiste e partecipa la comunità, dai seggi tradizionalmente disposti in parallelo all'asse su cui *Bimà* e *Aròn ha-qòdesh* si allineano. La disposizione trasversale dei seggi deriva piuttosto da una più recente assimilazione tipologica della Sinagoga alla Chiesa. Di norma, i seggi delle donne sono separati da quelli degli uomini grazie a una griglia o un matroneo più elevato: un uso che varia nel tempo, a seconda del maggiore o minor rigorismo vigente.

Nel Talmud, cioè nella raccolta dei trattati rabbinici fondamentali redatti tra il I e il V sec., è prescritto vi siano finestre e lampade, anche per il simbolismo spirituale della luce.

È incerta l'epoca in cui si forma l'istituzione sinagogale, ma la sua massima diffusione si verifica con l'affermarsi dell'ebraismo rabbinico, dopo la catastrofe del 70 E.V. (era volgare, cioè dopo Cristo), quando sotto l'impero dei Flavi le armate romane conquistarono Gerusalemme, soffocarono l'autonomia politica degli ebrei sulla loro terra e distrussero il II Tempio, estinguendo le funzioni sacerdotali ad esso legate. Le sinagoghe assunsero allora una funzione decisiva per la sopravvivenza dell'identità spirituale del popolo ebraico nella dispersione. Nel vasto spazio della diaspora e dell'"esilio", e nella stessa terra di Israele, esse costituirono i gangli locali di una rete che non cessò nei secoli di connettere tra loro situazioni che la storia e la geografia andavano diversificando negli usi e nelle culture: una rete che offriva agli ebrei la possibilità di sentirsi "un popolo" malgrado la loro dispersione e la loro privazione di una terra propria e di un proprio Stato.

La sinagoga è altra cosa dal Tempio (anche se nel XIX sec. ha assunto impropriamente questo nome): il Tempio era la casa di Dio (così l'aveva concepito Salomone, il suo primo costruttore), la Sinagoga è piuttosto la casa della comunità, luogo in cui essa si riunisce in nome di Dio. Il Tempio era il luogo delle funzioni sacerdotali e dei sacrifici liturgici, mentre la Sinagoga non è abilitata ad alcuna funzione sacerdotale: nella Sinagoga il rabbino, maestro di Torà, ha sostituito il sacerdote consacrato, e la preghiera ha sostituito interamente il sacrificio.

Il Tempio presupponeva una progressione nella sacralità degli spazi, dal profano (latino *profanum*, "davanti al tempio") al *Fanum*, al recesso della divinità: il "Santo dei Santi" nel Santuario di Gerusalemme. Più che al Tempio, la Sinagoga è tipologicamente affine alla basilica antica, destinata a funzioni civili. Il cristianesimo ha adottato lo stesso riferimento alle basiliche, sia come erede di Roma, sia derivando dall'ebraismo, o condividendo con esso, l'idea del culto come assemblea religiosa del "popolo di Dio" ("Ecclesia" ha significato analogo a "Sinagoga": "assemblea"); anche se ha resuscitato il sacerdozio, estinto nell'ebraismo rabbinico.

Se il Tempio era unico ed esclusivo di Gerusalemme, le sinagoghe sorgono ovunque, nello spazio della diaspora e in terra di Israele. Ma in ogni luogo del mondo si trovi la Sinagoga è pure, ancora oggi, memoria del Tempio, memoria di un centro unico latente. Spazialmente questo riferimento si esprime nel prevalente orientamento verso Gerusalemme dell'edificio e di alcuni atti liturgici.

Non si può definire uno stile architettonico e decorativo ebraico. In genere le Sinagoghe si conformano agli stili dominanti a seconda dei luoghi e delle epoche: bizantini coi bizantini, arabi con gli arabi, gotici, rinascimentali, barocchi, neoclassici... Né il principio aniconico del Decalogo ("Non ti farai alcuna immagine...") è stato sempre inteso in senso assoluto: il divieto non riguarda infatti l'immagine in quanto tale ma l'adorazione dell'immagine in quanto atto idolatrico. Lo si vede già nelle sinagoghe tardo antiche, come in Bet Alfa con le sue figure pavimentali a mosaico, o nella siriana Doura Europos, ricoperta di affreschi bizantini con storie bibliche.

Nei secoli dell'oppressione ebraica in Europa non sempre le sinagoghe si rivelavano all'esterno. Per costrizione o prudenza spesso si nascondevano tra le case o nelle case.

Con l'emancipazione illuministica uscirono allo scoperto, celebrando in edifici vistosi il nuovo diritto di cittadinanza.

Spesso somigliarono a chiese, con qualche inflessione esotica che le caratterizzasse. Sono espressione di un ottimismo, che fu anche illusione travolta dalla persecuzione e dallo sterminio nazifascista.

In quel tempo molte sinagoghe antiche e moderne, modeste o di pregio, sono state distrutte.

Dopo la *Shoà*, le nuove Sinagoghe cercano, in Israele e nel mondo, un loro linguaggio architettonico e simbolico più specifico ed autonomo.